

PENSIONATI A CONFRONTO

Gli statali prendono il doppio degli altri

A Bruxelles bastano 10 anni per avere l'assegno

ATTILIO BARBIERI

Gli ex dipendenti pubblici ora in pensione godono di un trattamento decisamente migliore rispetto ai pensionati del settore privato. Le differenze sono considerevoli per tutti i tipi di rendite previdenziali. Se in media l'assegno mensile percepito dall'ex statale è di 2.469,70 euro per i maschi e 1.789,60 euro per le femmine, gli omologhi provenienti da attività del settore privato prendono molto meno: 1.584,80 euro gli uomini e 948,62 euro le donne.

Questo in media. Perché se si va a vedere le singole tipologie di rendite le differenze, in taluni casi, sono ancora più marcate. È il caso ad esempio delle pensioni di vecchiaia. Quelle dei dipendenti pubblici in quiescenza, liquidate nel 2017, valgono mensilmente (...)

segue → a pagina 2

IL BUCO DELL'INPS

I pensionati statali prendono il doppio dei "colleghi" privati

Sugli assegni mensili ci sono differenze superiori addirittura ai mille euro, nonostante l'ente previdenziale del pubblico impiego abbia accumulato un rosso di ben oltre 10 miliardi

segue dalla prima

ATTILIO BARBIERI

(...) 3.455,94 euro per i maschi e 1.748,12 euro per le femmine. Cifre che si confrontano con i 1.169,96 euro degli ex dipendenti privati e con gli 859,79 euro delle loro colleghe donne.

I numeri sono contenuti nell'ultima edizione del Rendiconto sociale Inps, pubblicato ieri a cura del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto previdenziale e documentano in tutta la sua crudezza una disparità di trattamento molto netta. Che non trova riscontro nel montante contributivo versato dalle due categorie di assicurati, pubblici e privati. Anzi, è vero il contrario: a partire dal primo gennaio 2012, con il varo del super Inps, il governo Monti scaricò sull'Istituto previdenziale dei lavoratori privati il buco dell'Inpdap, l'Istituto nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica. Ben 10,2 miliardi di euro di disavanzo patrimoniale e quasi 5,8 miliardi di passivo per il

solo esercizio 2012. Ministeri e amministrazioni pubbliche varie, infatti, non versavano da anni i contributi per i loro dipendenti. Questo non ha impedito a un ente di fatto in dissesto finanziario, di mantenere le prestazioni più elevate a beneficio dei propri assicurati.

ANZIANITÀ E ANTICIPATE

Se le differenze nelle pensioni di vecchiaia fra le due categorie superano anche il migliaio di euro al mese, pure quelle di anzianità non scherzano. Il dipendente privato maschio andato in quiescenza nel 2017 percepisce un assegno mensile di 2.449,45 euro. L'omologo pubblico di euro ne prende ben 3.091,42. E per le donne la differenza è ancora più netta. Le pensionate del settore pubblico percepiscono dal 2017 un assegno mensile di 2.281,35 euro, mentre quelle che hanno lavorato nel privato si fermano a 1.757,92 euro.

Se si guarda poi al totale delle pensioni vigenti al 31 dicembre 2017 si capisce quanto pesino le rendite scoperte imputabili a ministeri e amministrazioni pubbliche. Su 2.867.732

pensionati ex Inpdap ben 1.627.866, dunque oltre la metà, sono andati in quiescenza con la pensione di anzianità o anticipata. Appena 385.5452 sono pensionati di vecchiaia.

Fra gli ex dipendenti del settore privato, invece, la proporzione si inverte. Oltre 3 milioni si sono ritirati con il massimo dell'età pensionabile, mentre 2 milioni e 729mila hanno maturato la rendita di anzianità.

Agli ex lavoratori autonomi, in prevalenza commercianti e

artigiani, va ancora peggio. Gli uomini prendono poco più di 1.000 euro al mese, le donne 677. Mentre i pensionati della gestione separata, quasi tutti ex collaboratori, incassano una miseria: 266 euro mensili i maschi e 138,58 le femmine.

INVALIDITÀ DIVERSA

Vale la pena di notare che perfino gli assegni erogati per l'invalidità hanno due pesi molto diversi. Fra i beneficiari di sesso maschile, i pubblici incassano una indennità mensile di 2.060,72 euro. Quelli priva-

ti 879,52 euro. Fra le donne la differenza è addirittura di tre volte, visto che le invalide del settore pubblico prendono 1.729,19 euro mensili, mentre le invalide che hanno lavorato in aziende private non arrivano neppure a 600 euro.

Nell'analisi curata dal Consiglio d'indirizzo guidato dall'ex sindacalista Guglielmo Loy, si sottolinea fra l'altro che l'aumento dell'età pensionabile scattato con la riforma Fornero ha penalizzato in particolare le donne. All'interno dell'universo femminile, però, le ex lavoratrici del settore privato sono state le più penalizzate, con un incremento di tre anni e tre mesi per maturare la pensione di vecchiaia. Certo, l'aumento ha riguardato tutti e tutte, ma vale la pena di ricordare che le dipendenti private i contributi li hanno versati per intero durante la vita lavorativa, mentre i datori di lavoro delle loro colleghe del settore pubblico lo hanno fatto in misura sicuramente minore. Un dettaglio non certo trascurabile. E anche se nessuno ne fa una colpa a lavoratrici e lavoratori delle pubbliche ammini-

strazioni - la scelta di non versare i contributi fu politica e non dipese certamente da loro - sotto il profilo strettamente aritmetico l'aumento della loro età pensionabile ha un peso molto diverso rispetto a quello degli ex dipendenti delle im-

prese private.

Fra l'altro, sempre tra il 2012 e il 2017, il totale delle pensioni previdenziali erogate è passato da 17,2 a 16,6 milioni, con una riduzione del 3,9% che vale 664.185 trattamenti in meno. «Concentrata», segnala

sempre il documento pubblicato ieri, «sugli ex lavoratori dipendenti privati ed autonomi, che diminuiscono rispettivamente di 601.391 e 165.420 pensioni, mentre sono aumentate quelle degli ex lavoratori dipendenti pubblici di 54.671

unità».

In barba alla Fornero, nel medesimo periodo di tempo le rendite di vecchiaia sono 646mila in meno, mentre quelle di anzianità 434mila in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DIFFERENZE NEL 2017

NUMERO PENSIONI INPS VIGENTI AL 31 DICEMBRE

DIPENDENTI PRIVATI	
Anzianità/Anticipate	2.729.079
Vecchiaia(2)	3.018.369
Invalità	676.208
Superstiti	2.643.966
TOTALE	9.067.622
DIPENDENTI PUBBLICI	
Anzianità/Anticipate	1.627.866
Vecchiaia	385.552
Invalità	226.385
Superstiti	627.579
TOTALE	2.867.382
GESTIONE SEPARATA	
Vecchiaia / Supplementari	367.103
di cui Vecchiaia	58.895
Invalità / Supplementari	2.064
di cui Invalità	2.016
Superstiti / Supplementari	43.817
di cui Superstiti	8.288
TOTALE	412.984
AUTONOMI	
Anzianità/Anticipate	1.608.921
Vecchiaia	1.583.023
Invalità	270.102
Superstiti	1.046.609
TOTALE	4.508.655

IMPORTO MEDIO MENSILE PENSIONI LIQUIDATE LO SCORSO ANNO

DIPENDENTI PRIVATI	FEMMINE	MASCHI
Anzianità/Anticipate	1.757,92	2.489,45
Vecchiaia(2)	857,79	1.169,96
Invalità	595,86	579,52
Superstiti	800,35	441,90
TOTALE	948,62	1.384,8
DIPENDENTI PUBBLICI		
Anzianità/Anticipate	2.281,35	3.091,43
Vecchiaia	1.748,12	2.455,94
Invalità	1.729,19	2.960,72
Superstiti	1.193,91	731,83
TOTALE	1.789,6	2.469,7
GESTIONE SEPARATA		
Vecchiaia / Supplementari	167,56	287,03
di cui Vecchiaia	704,75	1.141,51
di cui Supplementari	87,38	143,67
Invalità	323,76	475,78
Superstiti	105,02	96,18
TOTALE	139,58	266,22
AUTONOMI		
Anzianità/Anticipate	1.122,10	1.619,51
Vecchiaia	629,33	858,31
Invalità	547,54	749,48
Superstiti	563,84	382,96
TOTALE	677,37	1.100,7

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale

Tendenza

ANZIANITÀ IN CRESCITA

■ Tra il 2012 e il 2017 il numero totale delle pensioni pagate dall'Inps è calato da 17.224.961 a 16.560.776, con una riduzione secca di 664mila assegni erogati. Il 3,9% in meno in sei anni. In valore assoluto le pensioni di vecchiaia sono 646mila in meno rispetto a cinque anni prima, quelle di anzianità 434mila in più.

DONNE PENALIZZATE

■ Le più penalizzate sono state le donne e in particolare quelle occupate nel settore privato per le quali l'età pensionabile è salita di tre anni e tre mesi, dalla riforma Fornero in poi.

I numeri pubblicati ieri dal Consiglio di vigilanza dell'Inps confermano le differenze fra le pensioni dei dipendenti pubblici e quelle dei dipendenti privati

